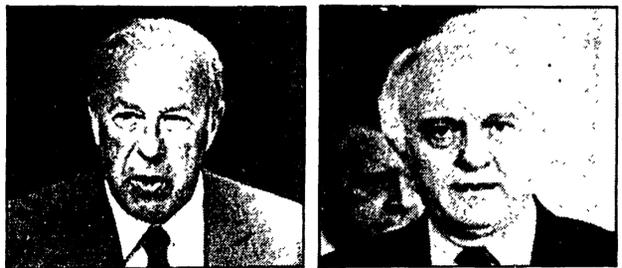


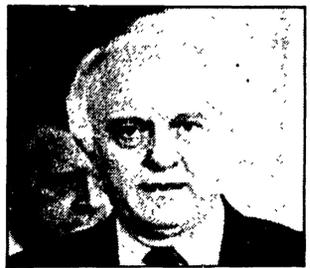
USA-URSS

# Mercoledì a Helsinki Shultz e Scevardnadze preparano il vertice

Il summit Reagan-Gorbaciov di novembre sarà il tema principale del colloquio - Attesa per il «debutto» del nuovo ministro sovietico



George Shultz



Eduard Scevardnadze

HELSINKI — Il ministro degli Esteri sovietico Eduard Scevardnadze e il segretario di Stato americano George Shultz arriveranno nella capitale finlandese lunedì prossimo per partecipare alle celebrazioni del decimo anniversario degli accordi di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. In quest'occasione i capi delle diplomazie delle due grandi potenze avranno un incontro (mercoledì 31 luglio) presso l'ambasciata americana. Incontro a questo livello Usa e Urss non hanno già avuto da quest'anno: uno in gennaio a Ginevra allorché fu raggiunto l'accordo per riprendere il

negoziato strategico e uno a Vienna, a metà maggio, che non segnò particolari progressi, ma che si caratterizzò per la durata, oltre sei ore. Il terzo incontro, quello di mercoledì prossimo, si distingue in primo luogo perché è cambiato il protagonista sovietico avendo Gromiko lasciato la diplomazia per la presidenza della repubblica, in secondo luogo perché si tratta del debutto sulla scena internazionale di Scevardnadze. Infine perché le conversazioni sovietico-americane di Helsinki dovranno preparare il vertice Reagan-Gorbaciov già fissato per il 19-20 novembre a Ginevra. Che si parlerà di questo lo

ha confermato ieri anche una fonte ufficiale americana. Gli altri temi, secondo la stessa fonte, saranno il controllo degli armamenti con particolare riferimento allo stato dei negoziati di Ginevra, il problema dei diritti dell'uomo, i rapporti bilaterali e alcune questioni regionali. Shultz e Scevardnadze si incontreranno poi di nuovo a settembre all'Onu. Malgrado l'intensificarsi dei contatti per gli scambi di accuse fra le due superpotenze continuano: ieri il ministro della Difesa Weinberger ha addirittura ripescato la vecchia accusa reaganiana di Urss «impero del male».

FRANCIA

Si temono sviluppi simili a quelli della Nuova Caledonia

# Guadalupa, tensione esplosiva Dure proteste degli indipendentisti

Inviati altri 500 gendarmi per ristabilire l'ordine - Barricate - Gli incidenti scatenati dall'arresto a Parigi d'uno studente che aveva reagito agli insulti razzisti d'un insegnante - Sullo sfondo dell'agitazione la grave crisi economica dell'isola

Nostro servizio

PARIGI — Da tre giorni la Guadalupa — dipartimento francese delle Piccole Antille con una popolazione complessiva di 300 mila abitanti — è in fermento. Pointe à Pitre, l'agglomerazione più importante, è isolata dal resto del paese da barriere e posti di blocco organizzati fin da mercoledì scorso dagli indipendentisti locali dell'Uplg (Unione popolare di liberazione della Guadalupa) e del Mpgi (Movimento popolare per la Guadalupa indipendente). Negozi d'ogni genere, e soprattutto d'armi, sono stati saccheggati dai manifestanti che chiedono la liberazione di un loro compagno, Georges Falsans, ricercato a Fresnes, nei pressi di Parigi, per avere leggermente ferito a una mano un insegnante francese. Costui aveva preso a calci un giovane studente guadalupense, accompagnando la lezione con insulti razzisti. L'insegnante, a quanto ci risulta, continua ad esercitare tranquillamente la propria professione. Georges Falsans, che si era ribellato alla violenza razziale dell'insegnante, è stato condannato a tre anni di reclusione e da un mese e mezzo protesta contro l'ingiusta sentenza con uno sciopero della fame che lo sta uccidendo. Il ministro francese della Giustizia ha fin qui rifiutato il suo ricovero in ospedale.

La protesta degli indipendentisti guadalupensi è dunque scaturita da questo episodio, non insolito nei rapporti tra la Francia e i suoi dipartimenti d'oltremare (Dom) i cui abitanti, in base alla legge del 1946, sono teoricamente considerati cittadini francesi ma in pratica rientrano in quelle categorie inferiori o subalterne che caratterizzano il neocolonialismo. Georges Lemoine, segretario di Stato ai territori e ai dipartimenti d'oltremare — in risposta agli attacchi della destra secondo cui i socialisti si preparano ad abbandonare la Guadalupa come hanno ormai deciso di



GUADALUPA — Dimostranti chiedono la scarcerazione dello studente detenuto a Parigi

abbandonare la Nuova Caledonia — ha dichiarato che il governo farà il suo dovere e che «il suo dovere è di mantenere l'ordine». Così, anche se la sommossa indipendentista ha radici ben più profonde di quelle occasionali dall'ingiustizia condanna inflitta a Georges Falsans (il 25% della popolazione indigena è disoccupato e l'economia locale sta attraversando uno dei periodi più neri della sua storia) il governo francese ha trasferito

dalla Martinica due squadroni di gendarmeria mobile e una compagnia di polizia celere (circa 300 uomini) e si appresta ad inviare oggi stesso da Parigi altri 200 uomini della gendarmeria mobile per reprimere sul nascere ogni tentazione insurrezionale. Ma non ci sembra che sia questa la strada per risolvere un problema che non è di ordine pubblico ma che è prima di tutto politico, economico e sociale.

A Parigi, da ieri, è stato coniato un nuovo verbo: «neocolonializzare». Gli osservatori parlano di «neo caldonizzazione» della Guadalupa, di contagio «neocolonialista», di un'altra perla dell'ex impero francese che si sta «neocolonializzando» per l'incertezza del governo, per la sua ideologia dell'abbandon. Si parla di «clima insurrezionale» identico a quello che precedette la rivolta dei kanak della Nuova Caledonia nel novembre dell'anno scorso. E se invece di coniare nuove parole i francesi si ricordassero semplicemente di quelle che esistono già da tanto tempo, come neocolonialismo, dominazione neocolonialista, sfruttamento, ruberie?

È comunque interessante notare che il Flnk (Fronte di liberazione nazionale kanako socialista) ha inviato ai dirigenti indipendentisti guadalupensi un messaggio di solidarietà.

Venerdì mattina una donna di origine francese, moglie del capitano Raiffa, comandante della gendarmeria locale, è stata trovata morta su una spiaggia, con il volto trafelato. L'autopsia dirà se si tratta di incidente o di assassinio. La scoperta del cadavere, comunque, ha ravvivato l'attenzione nell'isola dove non si escludono nuove manifestazioni di violenza da una parte e dall'altra.

Per ciò che riguarda il caso Falsans, la giustizia francese ha promesso per lunedì prossimo un riesame delle condizioni in cui il giovane guadalupense venne condannato a tre anni di prigione e ciò in seguito all'intervento del vescovo di Guadalupa, monsignor Cabo, che aveva inviato un messaggio al presidente Mitterrand per avvertirlo dell'inevitabile reazione della popolazione se Parigi avesse insistito nel proprio atteggiamento repressivo. Anche il sindaco di Pointe à Pitre, comunista, era intervenuto presso il presidente della Repubblica invocando una misura umanitaria di clemenza.

Augusto Pancaldi

STATI UNITI

# Il Congresso finanzia contras e armi chimiche

Votato il bilancio della Difesa - Autorizzata l'installazione di 50 Mx - Per le «guerre stellari» 2,75 miliardi di dollari

WASHINGTON — Camera e Senato hanno trovato ieri notte un accordo di compromesso sul bilancio militare degli Stati Uniti. Reagan non ha ottenuto ciò che voleva, ma indubbiamente ha ottenuto molto: dall'autorizzazione alla produzione di armi chimiche fino agli aiuti ai contras sia pure formalmente limitati all'ambito «umanitario». L'intesa è stata raggiunta, dopo settimane di scontri e di difficili negoziati, dai membri di una apposita commissione bicamerale. Ora dovrà essere ratificata dalle due camere, ma si ritiene che a questo punto l'approvazione sia scontata. Resta aperto invece il problema del bilancio in generale. I principali contrasti riguardano l'ammontare delle spese sociali e la loro indicizzazione. Non si esclude che per l'accordo si debba attendere la ripresa autunnale, iniziando le vacanze del Congresso in agosto. Ma torniamo al bilancio della Difesa. L'accordo prevede che gli stanziamenti

militari restino sostanzialmente uguali a quelli dell'anno in corso con i soli aggiustamenti necessari per tenere conto degli aumenti dei prezzi dovuti all'inflazione. La cifra concordata è di 302 miliardi di dollari. La novità principale consiste nell'autorizzazione, per la prima volta dopo diciassette anni, alla produzione di armi chimiche comprese un nuovo gas nervino «binario». In precedenza la Camera aveva cercato di sottoporre lo stanziamento alla condizione che gli alleati europei degli Stati Uniti dessero il loro esplicito consenso alle armi chimiche, ma alla fine è stato deciso che basterà una consultazione.

Compromesso anche sul numero dei missili intercontinentali Mx. Reagan inizialmente ne aveva chiesti cento mentre la Camera, a maggioranza democratica, li aveva ridotti a quaranta. L'accordo appena raggiunto autorizza invece il Pentagono ad installarne cinquanta. Quanto alle guerre stellari è stata autorizzata la spesa di 2,75 miliardi di dollari per le ricerche nel corso del prossimo anno fiscale. Infine per quanto riguarda il controverso problema dei finanziamenti ai contras, cioè ai ribelli che conducono la guerriglia contro il legittimo governo del Nicaragua, è stata fissata la cifra di 27 milioni di dollari su un totale di 12,7 miliardi di dollari di aiuti all'estero (militari, umanitari, economici, ecc.). In un primo momento la Camera aveva negato qualsiasi fondo per gli antisandinisti, ma poi ci aveva ripensato sotto la pressione della Casa Bianca e sotto l'effetto del viaggio del presidente nicaraguense Ortega in Unione Sovietica. Reagan non è riuscito tuttavia ad ottenere che i 27 milioni di dollari vengano usati per aiuti direttamente militari. La commissione del Congresso ha stabilito che debbano essere utilizzati a fini umanitari ed ha respinto la richiesta del governo perché la richiesta del governo perché le armi il territorio del paese. Le dichiarazioni di Shultz sono state fatte nel corso di una conferenza stampa a Città del Messico.

Brevi

Cossiga riceve ministro degli Esteri libico

ROMA — Il presidente della Repubblica Cossiga ha ricevuto ieri il ministro degli Esteri libico Ali Abdussalam Treki, in Italia per partecipare ai lavori della commissione mista italo-libica.

Reagan a Camp David per il week-end

WASHINGTON — Ronald Reagan, convalescente dell'operazione del 13 luglio scorso, trascorrerà il fine settimana a Camp David, riposandosi.

Quadro israeliano acquistato da Gorbaciov

TEL AVIV — Il leader sovietico Mikhail Gorbaciov ha acquistato tramite l'ambasciatore dell'Urss a Washington Dobrinin, un quadro del pittore israeliano Yaakov Agam. L'artista lo ha rivelato alla televisione del suo paese.

Delegazione del Pcus ospite del Pci

ROMA — Una delegazione del Pcus guidata da Riccardo Kosolapov, direttore di «Komunist» è stata ospite del Pci dal 17 al 25 luglio, visitando le federazioni di Firenze, Ravenna, Venezia. I sovietici hanno incontrato Giuseppe Chiarante e Luciano Barca della Direzione, Antonio Rubbi, Vasco Gianotti e Anselmo Gouthier del Comitato Centrale.

Esplosioni a Peshawar in Pakistan

ISLAMABAD — Tre scoppi hanno provocato la morte di tre persone e il ferimento di 35 a Peshawar, presso la frontiera afgana. Secondo i giornali locali sono attentati di agenti del governo di Kabul. Le bombe sono esplose in alberghi.

CENTRO AMERICA

# Gli Usa non riprenderanno i colloqui con il Nicaragua

CITTÀ DEL MESSICO — Gli Stati Uniti non riprenderanno i colloqui bilaterali con il Nicaragua, interrotti lo scorso gennaio in Messico: lo ha dichiarato il segretario di Stato americano George Shultz, rispondendo così negativamente ad una sollecitazione del Messico per la ripresa dei contatti. «Le condizioni americane per il proseguimento dei colloqui — ha detto Shultz — e cioè l'apertura di un dialogo o di una mediazione con gli antisandinisti, non sono state soddisfatte». Si tratta della richiesta americana perché il governo di Managua avviasse una trattativa con i contras che attaccano con le armi il territorio del paese. Le dichiarazioni di Shultz sono state fatte nel corso di una conferenza stampa a Città del Messico.

URSS

# Difesa, nuovo vice ministro

MOSCA — Il generale Juri Markinov, 61 anni, ex comandante delle forze sovietiche in Asia centrale, è stato nominato viceministro della Difesa, a quanto si deduce da una corrispondenza del quotidiano delle forze armate «Stella Rossa», che lo cita con questo titolo. È probabile che Markinov abbia assunto anche il comando delle truppe missilistiche strategiche dell'Urss, al posto di Vladimir Tolubko, il cui pensionamento era stato ufficialmente confermato giovedì scorso dal capo del Dipartimento dello stato maggiore generale sovietico, Nikolai Cervov, il quale si era limitato a definire il successore come «uomo molto esperto e capace». Normalmente i viceministri della Difesa dell'Urss assumono anche il comando di una branca delle forze armate.

UGANDA

# Rivolta militare nel nord del paese

KAMPALA — La radio ugandese ha annunciato la notte scorsa che una ribellione militare è esplosa nel nord del paese. La regione è attualmente isolata: sono stati interrotti sia il traffico ferroviario che quello aereo. Gli ammutinati hanno anche creato posti di blocco sulle principali strade. La radio ha dato notizia di messaggi di fedeltà al governo del presidente Obote da parte dei comandanti delle espulsioni dalla terra. Assieme al religioso, occidentale e nella capitale. I ribelli sono accusati di massacrare nelle località di Guro e di Karuma. La ribellione militare si inserisce nel quadro di gravi scontri tribali fra gli Acholi, cui appartiene il comandante dell'armata di terra Tito Okello, e i Langi etnia del presidente Obote e del capo di stato maggiore delle forze armate Smith Opon-Acak. Per quest'anno in Uganda sono previste le elezioni generali.

BRASILE

# Ucciso giovane sacerdote italiano

RIO DE JANEIRO — Il sacerdote italiano Izequel Ramin, di 32 anni, da Padova, appartenente all'ordine dei missionari comboniani, è stato ucciso mercoledì scorso a Ji-Paraná, nello Stato di Rondônia in Brasile, da alcuni sconosciuti. Il sacerdote è stato attaccato mentre faceva ritorno in auto alla sua parrocchia dopo avere partecipato ad una riunione di contadini minacciati di espulsione dalla terra. Assieme al religioso italiano si trovava il presidente del sindacato dei contadini, Adilio de Souza, il quale è rimasto ferito ma è riuscito a fuggire. Le tensioni e i conflitti causati dall'acutezza della questione agraria in Brasile hanno provocato, secondo statistiche della Conferenza episcopale brasiliana, 116 vittime in scontri per il possesso della terra nel solo 1984.

LIBANO

# Uccisi a Sidone quattro palestinesi

BEIRUT — Quattro palestinesi sono stati uccisi presso il campo di Ain Helweh, vicino a Sidone. Tra loro un responsabile finanziario e un comandante di brigata di Al Fatah. I corpi sono stati trovati sui sedili e nel bagagliaio di un'auto. Accanto a una scritta: «Questa è la punizione per chi collabora (con Israele)». Il deputato sunnita Nazih Bizri e il movimento Amal accusano Israele, mentre l'Olp, in un comunicato diffuso a Tunisi, afferma che i responsabili sono i servizi segreti siriani e i loro collaboratori a Sidone. Nei giorni scorsi tra milizie musulmane operanti nella regione e palestinesi filoisraeliani era stato trovato un accordo a Damasco per impedire agli uomini di Arafat di riorganizzare le proprie forze a Sidone e nei campi vicini.

ISRAELE

# Trovati cadaveri 2 docenti rapiti

TEL AVIV — Due insegnanti israeliani scomparsi domenica scorsa ad Afula, sono stati ritrovati cadaveri ieri in una grotta sui monti Gilboa. Gli inquirenti pensano si tratti di un'impresa terroristica. Il ministro della Difesa Rabin ha affermato che dopo il ritiro delle truppe israeliane dal Libano i «terroristi» cercano i loro obiettivi in Israele. Pur asserendo che molti attentati sono opera dell'Olp, Rabin ha aggiunto che ci sono anche attacchi individuali, mossi al di fuori di ogni organizzazione. Il ministro degli Esteri Shamir ha chiesto il ripristino della pena di morte. Intanto ad Afula c'è stata una vera e propria caccia all'arabo. Due persone sono state picchiate, una terza è scampata al peggio, quando gli aggressori si sono accorti che non era arabo ma ebreo. La polizia ha arrestato due manifestanti.

URSS

# Parte il festival, a Mosca un'eccezionale mobilitazione

Venticinquemila persone per gestire la grande manifestazione giovanile - Presenti 9500 delegati da quasi tutti i paesi del mondo - Giochi, folklore, sport ed anche molta politica

Da nostro corrispondente

MOSCA — Vigilia del più kolossal tra i festival mondiali della gioventù. I sovietici hanno voluto battere tutti i record di magnificenza e ci sono probabilmente riusciti. Allo stadio dell'Armata rossa ci saranno 1100 scacchiere per la più grande «simultanea» del mondo di scacchi, con la partecipazione — tra gli altri big — di Anatolij Karпов e Maja Ciburdanidze (a Cuba erano solo mille). Arriveranno 5000 tonnellate di gelati. I cibi preparati saranno 2500 e nessuno verrà ripetuto due volte durante gli otto giorni del festival. Duecentottanta punti d'incontro e spettacolo saranno serviti da 600 mila addetti e, se si aggiungono i caffè, ristoranti, bar, tavole calde ecc., in tutto gli addetti saranno (cifre ufficiali, non è colpa nostra) circa 24 milioni. Il tutto per accudire 9500 delegati di oltre 2000 diverse organizzazioni giovanili di (quasi) tutto il mondo, circa 45000 turisti esteri al seguito, ai quali vanno aggiunti 12500 turisti sovietici e altre 25000 persone che saranno direttamente impegnate nella gestione del festival. Totale approssimativo 41.500 persone, per ciascuna delle quali saranno previsti a disposizione circa 48 moscoviti. Ma gli altri sei milioni di abitanti della capitale sono stati tutti in qualche misura investiti dalla fase preparatoria. Centinaia di vie, centri, ritrovi, ristoranti, scuole, club sono stati definiti «zona festival», con il risultato che accedervi è divenuto impossibile per i normali cittadini. La città è stata rivestita a festa, ripulita, addobbata come una ricca matrona per la «prima» dell'opera. Da una decina di giorni tutti gli incroci stradali, anche i meno importanti, sono vigilati da poliziotti dai profili orientati, trasferiti a blocchi per l'occasione (pare che solo i rinforzi della vigilanza stradale superino le 15.000 unità). I moscoviti motorizzati sono stati invitati a non usare i loro automezzi e, per i renitenti, sono state usate forme energiche di scoraggiamento come i fermatissimi buchi sulla patente alla minima infrazione (dopo il terzo la patente viene ritirata) e per i non moscoviti l'accesso in città è stato di fatto bloccato. Sulle grandi vie di accesso posti di speciale controllo bloccano tutte le auto non autorizzate. In pratica Mosca è tutta intera «zona festival». Tutti gli alberghi più importanti sono stati requisiti. Un imponente lavoro preliminare ha permesso di suddividere la delegazione estera in modo da evitare «commissioni pericolose» dal punto di vista politico. Il festival è festa, è spettacolo, è incontro, ma è anche politica. Non è come le Olimpiadi dove ogni coloritura era stata rigorosamente bandita. Per fare solo un esempio, fino a ieri non era stato ancora risolto il problema della partecipazione dei giovani di Gheddafi (a causa della presenza a Mosca di quelle che alcune delegazioni arabe hanno definito «organizzazioni sioniste»). Qualche altra delegazione, sempre araba, ha fatto fil-

**REGIONE SICILIANA**  
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI

**Programmi di edilizia convenzionata — agevolata ex L. 5 agosto 1978 n. 457 — bando per la scelta delle cooperative per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale.**

Si comunica che il bando di cui sopra è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia parte I n. 30 del 20 luglio 1985 e che da detta data decorre il termine perentorio di 45 giorni per la presentazione dell'istanza.

L'ASSESSORE  
On. Avv. S. Scianguola

Frasca, Mariella, Alfredo, Cristina, Marco, Stefano, Roberto, Luca e Mimma sono vicini ad Alfredo e ai suoi familiari per la scomparsa della madre.

**FELICITA VALLENTIN**  
è sottocorriere per «l'Unità».  
Roma, 27 luglio 1985.

I compagni di Roma della Banca Popolare di Milano sono vicini al compagno Alberto Bajetta per la scomparsa del caro

**PADRE**  
Roma, 27 luglio 1975

Le S.A.S. - Fiasce esprime il cordoglio al compagno Alberto Bajetta per la perdita del

**PADRE**  
Roma, 27 luglio 1985

A soli 44 anni è deceduto il compagno

**DR. CLAUDIO CENCETTI**  
protagonista instancabile di tante iniziative per il progresso e l'emancipazione sociale. Ai suoi familiari, e in particolare alla figlia, alla moglie e alla madre giungono la più commossa partecipazione dei comunisti dell'Enpedit, della sezione Salario e della redazione de «l'Unità».

I compagni e le compagne del Comitato regionale piemontese del Pci, partecipano al grave lutto che ha colpito la compagna Ferri Fernanda, per la perdita della sua cara

**MAMMA**  
I funerali avranno luogo lunedì alle 8.15 partendo dalle Molinette e alle 8.30 dall'abbandone di via Barletta 74.  
Torino, 27 luglio 1985

Direttore  
**EMANUELE MACALUSO**  
Condirettore  
**ROMANO LEDDA**

Direttore responsabile  
**Giuseppe F. Menzella**

Edizione S. p. A. «l'Unità»  
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano  
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano  
numero 3539 del 4 gennaio 1985

Direzione, Redazione e Amministrazione: Milano, viale Fulvio Testi, 75  
CAP 20100 - Telefono 8448 - Telex: 31011 - FAX 02/1881  
Telefax 4.96.03.61-2-3-4-8-9.96.12.61-2-3-4-5

Tipografia N.L.G. S.p.A.  
830 dell'Industria - Via dei Paleologi, 6  
00185 - Roma - Tel. 06/493143